

A circa dieci anni dall'entrata in vigore del D. Lgs. 231/2001 è importante fare il punto sull'impatto che esso ha avuto ed ha sulle società cooperative, in particolare di lavoro, come le nostre aderenti alla Produzione e Lavoro.

Il tema della responsabilità penale dell'ente ha rappresentato una grossa novità nell'ordinamento giuridico italiano.

Nelle fattispecie richiamate dal decreto, infatti, si presume

l'interesse alla commissione del reato del proprietario-socio dell'impresa a cui è legato il soggetto autore materiale del fatto individuato dalla legge. E dunque si giustifica la sanzione (anche cautelare) che grava sul patrimonio dell'impresa.

Salvo che l'impresa provveda a tutelarsi con l'implementazione di un modello di organizzazione gestione e controllo che prevenga la commissione dei reati dei singoli che operano presso la società.

Per quanto riguarda il riflesso sulle cooperative c'è da capire, innanzitutto a livello teorico, come questo assunto di principio (l'interesse della società alla commissione dei reati) si concili in generale con società, in cui i soci e gli amministratori pro tempore hanno per così dire un interesse per definizione limitato.

Ma più in concreto, è degno oggetto di approfondimenti da parte nostra il tema di come le nostre cooperative abbiano introiettato

l'ottica della prevenzione, della modellizzazione dei processi interni di decisione, della delega limitata e verificata di poteri esterni ad amministratori e dirigenti, l'aggiornamento continuo delle prassi interne alle modificazioni della propria struttura e la necessaria formalizzazione di questi cambiamenti.

Per ragionare di questo abbiamo chiamato a discutere con le nostre associate l'AIRCES, Associazione Italiana dei Revisori legali dell'Economia Sociale, che fin dall'entrata in vigore del Decreto, dedica al tema 231/01 una particolare attenzione e una costante raccolta di buone pratiche a livello nazionale, nella implementazione dei MOG e nella formazione e aggiornamento dei componenti degli Organismi di Vigilanza.

A livello nazionale, inoltre, l'Ing. Dino Bogazzi, CCC, è profondo conoscitore della materia essendo stato protagonista, fra l'altro, della redazione delle Linee Guida 231 che l'Anclpl ha diffuso a tutte le associate.

Infine, per offrire a tutti uno sguardo su un caso concreto, abbiamo cercato la testimonianza dell'Avv. Armando Altavilla, che ci riporterà in concreto l'esperienza dell'applicazione delle misure cautelari 231/01 e della sfida nel trovare ragionevoli soluzioni quando il processo 231/01 si è incardinato.

**per una migliore organizzazione
è gradita la conferma della
partecipazione alla:
segreteria@arcpl.toscana.it**

Giovedì 24 ottobre 2013

ore 9,30 - 13

Firenze

Via Fiume, 7 - Sala Cis Meeting

Seminario

**l'applicazione del d.lgs 231/2001
in ambito cooperativo**

**prevenire i reati
nelle imprese**

**l'analisi del rischio
e i modelli organizzativi e gestionali**

Ivano Zeppi

Direttore Arcpl Toscana

Gianni Bragaglia

Presidente Airces

Olmo Gazzarri

Arcpl Toscana

Dino Bogazzi

Consorzio Cooperative Costruzioni

Armando Altavilla

Avvocato

AIRCES

associazione italiana revisori legali dell'economia sociale



Cooperative di Produzione e Lavoro
associazione toscana